

Al Palazzo Reale di Milano

FESTA DELL'ARTE PER IL VENTESIMO PREMIO CAIRO

Il riconoscimento organizzato dall'editore Urbano Cairo per premiare giovani artisti è stato vinto da una scultura in tre parti dell'artista Namsal Siedlecki

di **Fabrizia Avolio**

Ha trentatré anni, è nato a Greenfield, negli Stati Uniti, da papà americano di origine polacca e da mamma italiana, vive in una casa-studio sul monte Amiata e si chiama Namsal Siedlecki. È lui l'artista che lo scorso 20 novembre si è aggiudicato il riconoscimento più ambito nel campo dell'arte moderna: il Premio Cairo, istituito nel 2000 dal nostro editore Urbano Cairo per valorizzare le creazioni di artisti con meno di quaranta anni. Il Premio Cairo è giunto alla ventesima edizione, e quest'anno ha introdotto una importante novità. Per la prima volta, infatti, sono stati ammessi alla competizione dieci artisti stranieri che operano in Italia. Questi artisti, così come i dieci artisti italiani in lizza per il premio, sono stati scelti dalla redazione del mensile *Arte*, diretto da Michele Bonuomo. La novità in-

trodotta per i venti anni del premio ha aperto le porte alla vittoria di Namsal Siedlecki, che ha trionfato grazie all'opera intitolata *Teste*, che si compone di tre sculture di volti realizzate in rame elettrodeposato. «La mia opera è l'elaborazione di un oggetto rituale scolpito in legno di faggio e gettato in una fossa nel 50 avanti Cristo, che fu ritrovato negli anni Sessanta ed è custodito nel museo di Clermont-Ferrand», ha spiegato il vincitore del Premio Cairo. «Questa elaborazione avviene usando il rame derivato dalla fusione di monetine gettate nella Fontana di Trevi, che vengono ripescate ma non possono essere cambiate, e che io ho acquistato, in piccolo numero, nel 2000. Due desideri, di due epoche diverse, rinascono in questa mia opera». A consegnare il premio, durante una serata organizzata nell'antico Palazzo Reale di Milano, è stato Urbano Cairo, che con l'emozione nella voce ha affermato: «Venti an-

Realizzata con le monetine di Fontana di Trevi



Roma. La Fontana di Trevi, la più grande e celebre fontana di Roma. Per tradizione i turisti gettano al suo interno una moneta perché, così facendo, è assicurato che torneranno a Roma nel futuro. L'opera che ha vinto il Premio Cairo 2019 è stata fatta con alcune di queste monete. «Ho usato il rame derivato dalla fusione delle monetine gettate nella Fontana di Trevi che vengono ripescate ma non possono essere cambiate, e che io ho acquistato», ha detto l'artista Namsal Siedlecki.

CON IL VINCITORE *Milano.* Urbano Cairo, presidente della Cairo Editore, della rete televisiva La7 e del gruppo Rcs, Rizzoli Corriere della Sera, mostra l'opera vincitrice del Premio Cairo 2019 dopo avere premiato il vincitore Namsal Siedlecki, a destra. Oltre alla

Milano. Urbano Cairo durante la cerimonia del Premio Cairo con Michele Bonuomo, direttore di "Arte", al centro, e Filippo Del Corno, assessore alla Cultura del Comune di Milano, a destra. Il premio è patrocinato dalla Regione Lombardia e dalla Città Metropolitana di Milano.

CON L'OSPITE SPECIALE

Milano. Urbano Cairo con la moglie, la signora Mali, durante la cena che ha seguito la consegna del Premio Cairo. Con loro, a sinistra, c'è un ospite speciale, Emilio Isgrò, artista italiano tra i più noti a livello internazionale.



targa, a Siedlecki va un premio di venticinquemila euro, circa cinquanta milioni di lire, e la copertina con un articolo del numero di "Arte" di gennaio 2020. L'opera che ha trionfato al Premio Cairo si intitola "Teste" e si compone di tre sculture di volti. «È l'elaborazione di un oggetto rituale scolpito in legno di faggio e gettato in una fossa nel 50 avanti Cristo, che fu ritrovato negli anni Sessanta ed è custodito nel museo di Clermont-Ferrand», ha spiegato l'artista Namsal Siedlecki.



FAMIGLIA *Milano.*

La signora Mali, moglie del nostro editore Urbano Cairo, al centro della foto, al Premio Cairo con tre cugini e due figli. Da sinistra, vediamo: Paolo La Torraca, Daniela Vittori, la signora Mali, Donatella Vittori, Sebastiano Cairo e Giuseppe Cairo. Alle loro spalle è visibile il cartellone con i nomi degli sponsor del Premio Cairo 2019: Formec Biffi, lo sponsor principale, Corriere della Sera, nel ruolo di media partner, e BMW, auto ufficiale dell'evento con il nuovo modello Serie 7 Plug-in Hybrid.

Fabrizia Avolio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ni di premio. Se penso a quando facemmo la prima edizione, il 27 ottobre 2000. Non avevamo il Torino, La7, Rcs. Eravamo all'inizio ma c'era la voglia di fare qualcosa per l'arte e per i giovani artisti. E questo credo che abbia portato fortuna agli artisti e anche a noi».

Il vincitore del Premio Cairo Namsal Siedlecki si è aggiudicato una targa celebrativa, un pre-



Milano. Urbano Cairo taglia la torta celebrativa del Premio Cairo. Al suo fianco c'è Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino e presidente della giuria del Premio Cairo 2019.

mio di venticinquemila euro e la copertina e un articolo nel numero del mensile *Arte* di gennaio. A scegliere l'opera vincitrice del premio è stata una giuria composta da critici d'arte e direttori di musei italiani di altissimo profilo. Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, ha svolto il ruolo di presidente. I giurati, invece, erano: Mariolina Bassetti, presidente di Christie's Italia; Gabriella Belli, direttrice della Fondazione MUVE, Musei Civici di Venezia; Luca Massimo Barbero, direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini di Venezia; Andrea Viliani, direttore di MADRE, Museo d'Arte contemporanea Donna Regina di Napoli; Gianfranco Maraniello, direttore di MART, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto; e l'artista Emilio Isgrò.